

DOMENICA 4/09/2022 XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.00	Pero Parrocchia/Zanette Giorgio/ Zabotto Massimo
	9.30	S. Bartolomeo Parrocchia/Cappelletto Rino e Pozzi Maria Luigia
	11.00	Pero Tuon Alvise e Milena/ Vido Luigi e Elena/ Pasqualetto Vittorio, Guido, Ida/ Dal Sie Noè e Rosa/ Martin Giorgio
LUNEDI' 5/09/22	18.30	Pero
MARTEDI' 6/09/22	8.30	San Bartolomeo
MERCOLEDI' 7/09/22	18.30	Pero
GIOVEDI' 8/09/22 Natività B.V.M.	8.30	San Bartolomeo
VENERDI' 9/09/22	18.30	Pero Zabotto Bertilla, Renzo e genitori
SABATO 10/09/2022	18.30	San Bartolomeo
DOMENICA 11/09/2022 XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.00	Pero Parrocchia/Magoga Cirillo/Fam. Scandiuzzi/ Zandonà Nello, Mario, Milena, Oliviero, Adriana
	9.30	S. Bartolomeo Parrocchia/Fontebasso Giuseppe e Roberto
	11.00	Pero Donadi Bruno e famigliari



Parrocchia di Pero Parrocchia di San Bartolomeo

4 Settembre 2022



XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

L'amore per Gesù che offre la vita piena

Parole dure e severe. Alcune bruciano come chiodi di una crocifissione del cuore. Se uno non mi ama più di quanto ami padre, madre, moglie, figli, fratelli, sorelle e perfino la propria vita, non può... Un elenco puntiglioso di sette oggetti d'amore che compongono la geografia del cuore, la nostra mappa della felicità. Se uno non mi ama più della propria vita... sembrano le parole di un esaltato. Ma davvero questo brano parla di sacrificare qualsiasi legame del cuore? Credo si tratti di colpi duri che spezzano la conchiglia per trovare la



perla. Il punto di comparazione è attorno al verbo «amare», in una formula per me meravigliosa e creativa «amare di più». Le condizioni che Gesù pone contengono il «morso del più», il loro obiettivo non è una diminuzione ma un potenziamento, il cuore umano non è figlio di sottrazioni ma di addizioni, non è chiesto di sacrificare ma di aggiungere. Come se dicesse: Tu sai quanto è bello dare e ricevere amore, quanto gli affetti ti lavorino per farti uomo realizzato, donna felice, ebbene io posso offrirti qualcosa di ancora più bello e vitale. Gesù si offre come incremento, accrescimento di vita. Una vita intensa, piena, profondamente amata e mai rinnegata. Chi non porta la propria croce... La croce non è da portare per amore della sofferenza. «Credimi, è così semplice quando si ama» (J. Twardowski): là dove metti il tuo cuore, lì troverai anche le tue ferite. Con il suo «amare di più» Gesù non intende instaurare una competizione sentimentale o emotiva tra sé e la costellazione degli affetti del discepolo. Da una simile sfida affettiva sa bene che non uscirebbe vincitore, se non presso pochi «folli di Dio». Per comprendere nel giusto senso il verbo amare, occorre considerare il retroterra biblico, confrontarsi con il Dio geloso dell'Alleanza (Dt 6,15) che chiede di essere amato con tutto il cuore e l'anima e le forze (in modo radicale come Gesù). La richiesta di amare Dio non è primariamente affettiva. Lungo tutta l'Alleanza e i Profeti significa essere fedeli, non seguire gli idoli, ascoltare, ubbidire, essere giusti nella vita. Amare «con tutto il cuore», la totalità del cuore non significa esclusività. Amerai Dio con tutto il cuore, non significa amerai solo lui. Con tutto il cuore amerai anche tua madre, tuo figlio, tuo marito, il tuo amico. Senza amori dimezzati. Ascolta Israele: non avrai altro Dio all'infuori di me, e non già: non avrai altri amori all'infuori di me. Gesù si offre come ottavo oggetto d'amore al nostro cuore plurale, come pienezza della polifonia dell'esistenza. E lo può fare perché Lui possiede la chiave dell'arte di amare fino in fondo, fino all'estremo del dono.

(Ermes Ronchi)

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

SPECIALE PERO

FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

DOMENICA 2 OTTOBRE 2022

Dopo l'interruzione causata dalle restrizioni per il Covid, con la collaborazione del GUP e del CIRCOLO NOI, riprendiamo la bella festa di famiglia per le coppie che nell'anno **2022** celebrano il 5°, 10°, 15°, 20°, 25°, 30°, 35°, 40°, 45°, 50°, 55° **anniversario del loro matrimonio.**

Dal momento che nei 2 anni precedenti non è stata fatta la festa, invitiamo anche le coppie degli anni **2020 e 2021** a partecipare insieme alle coppie del 2022.

A breve vi sarà recapitato a casa l'invito con il programma della festa e con la scheda di adesione: alla festa possono partecipare **famigliari e amici.**

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

Bancarella per la Scuola

Domenica 11 settembre vendita torte: le offerte saranno devolute alla Scuola Elementare Eroi del Piave di Saletto per l'acquisto di materiale scolastico.

Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli Bortoluzzi Bruno.

Alla famiglia vogliamo manifestare la nostra vicinanza con l'affetto e il ricordo nella preghiera

RINNOVO DEI CONSIGLI PASTORALI

A che servono i "consigli" nella chiesa?

È un modo con cui si provvede a far riecheggiare l'annuncio, a dare consigli e a recepirli, a correggere e a sostenere, a preoccuparsi vicendevolmente per l'edificazione della stessa comunità. La chiesa è una comunione che nasce dalla comunione trinitaria,

crea comunione al suo interno e attrae ed espande la comunione all'intera umanità. Nella chiesa si realizza una forma di fraternità reciproca e di cura dell'altro. Ne deriva, dunque, un vicendevole farsi carico l'uno dell'altro. I consigli sono così una specifica configurazione storica di questo impegnativo cammino comunitario. In questo caso, il farsi carico è il «consigliare».

Non si tratta, innanzitutto, di una materia giuridica: esso ci richiama a una tradizione spirituale che va fatta risalire allo Spirito Santo, quale Spirito di consiglio. Di che cosa si tratta? Di qualcosa che va oltre il piano umano della prudenza e della ponderatezza, per giungere a un piano ulteriore teso a ricercare e a rinvenire la volontà di Dio qui e ora. Consigliare è dunque quella forma di discernimento con cui la comunità cristiana cerca di comprendere ciò che Dio esige da lei.

Nella chiesa il consigliere deve avere la comprensione amorevole delle complessità della vita in genere e della vita ecclesiastica in specie. Il consigliare non è un atto puramente intellettuale; è un atto misericordioso che tenta di guardare con amore l'estrema complessità delle situazioni umane concrete.

Il consiglio, come dono, va richiesto nella preghiera e non si può presumere di averlo. Il consiglio non è un'arma di cui posso servirmi per mettere al muro altri; è un dono a servizio della comunità, è la misericordia dell'agire di Dio in me.

La creatività e il gusto dell'indagine per l'istruzione della causa sono caratteristiche del consigliere. C'è il rischio che nei nostri consigli si proponga un tema, si chieda il parere dei singoli membri, e ciascuno dica la prima idea che gli viene in mente, per vedere poi, alla fine, dov'è la maggioranza. Istruire la causa significa domandarsi: qual è il problema? Come lo comprendiamo? Come è stato risolto altrove?

Infine, vale la pena sottolineare l'importanza della contemplazione del volto di Gesù e del volto della chiesa a cui si tende. Se il decidere nella chiesa ha lo scopo di configurare sempre meglio il volto del suo Signore, dobbiamo contemplare il volto di Gesù e poi regolarci di conseguenza. Sarebbe bello, a questo proposito, richiamare le pagine che hanno fatto storia sul volto fraterno di parrocchia.